Ricorso proposto il 12 novembre 2007 — Commissione delle Comunità europee/Repubblica Ellenica

(Causa C-494/07)

(2008/C 8/17)

Lingua processuale: il greco

Parti

Ricorrente: Commissione delle Comunità europee (rappresentanti: M. Patakia, D Recchia)

Convenuta: Repubblica Ellenica

Conclusioni della ricorrente

- dichiarare che la Repubblica ellenica, non avendo adottato le misure necessarie per recepire correttamente gli obblighi derivanti dagli artt. 6, n. 4, 12 e 13 (in combinato disposto con l'allegato IV) della direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE ⁽¹⁾, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza delle disposizioni della medesima.
- condannare la Repubblica Ellenica alle spese.

Motivi e principali argomenti

La Commissione ha esaminato la compatibilità con il diritto comunitario delle misure adottate dalla Repubblica Ellenica per recepire la direttiva 92/43/CEE.

Da tale controllo è emerso che talune disposizioni della direttiva non sono state recepite integralmente e/o non sono state trasposte correttamente.

In particolare, la Commissione ritiene che l'uso dell'espressione «motivi essenziali di interesse pubblico» nella normativa greca invece dell'espressione «motivi imperativi di rilevante interesse pubblico», a cui fa riferimento l'art. 6, n. 4 della direttiva, costituisca un erroneo recepimento di tale disposizione poiché estende la possibilità di avvalersi della deroga prevista e non è conforme alla necessità di un'interpretazione restrittiva della stessa.

Parimenti, la Commissione ritiene che l'aggiunta, nella normativa greca, di motivi «di particolare rilievo economico» ai «motivi imperativi di rilevante interesse pubblico» previsti dall'art. 6, n. 4 della direttiva, per applicare la deroga prevista da tale disposizione, costituisca un erroneo recepimento dell'art. 6, n. 4, della direttiva poiché aggiunge altre possibilità di deroga.

Infine, la Commissione ha constatato che, come ammettono le autorità greche, le disposizioni della normativa greca che recepiscono gli artt. 12 e 13 della direttiva non rinviano all'allegato

che specifica il loro campo di applicazione, cosicché i suddetti articoli della direttiva non sono stati recepiti correttamente.

La Commissione ritiene, di conseguenza, che la Repubblica Ellenica non abbia recepito correttamente gli artt. 6, n. 4, 12 e 13 della direttiva del Consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

⁽¹⁾ GU L 206 del 22.7.1992.

Ricorso proposto il 20 novembre 2007 — Commissione delle Comunità europee/Repubblica francese

(Causa C-507/07)

(2008/C 8/18)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrente: Commissione delle Comunità europee (rappresentante: H. Kraemer, agente)

Convenuta: Repubblica francese

Conclusioni della ricorrente

- dichiarare che in mancanza di comunicazione dei tribunali dei disegni e modelli comunitari alla Commissione, la Repubblica francese è venuta meno agli obblighi che le incombono in forza dell'art. 80, n. 2, del regolamento (CE) del Consiglio 12 dicembre 2001, n. 6/2002, su disegni e modelli comunitari ⁽¹⁾;
- condannare Repubblica francese alle spese.

Motivi e principali argomenti

La Repubblica francese non ha adempiuto all'obbligo previsto all'art. 80, n. 2, del regolamento (CE) n. 6/2002, in base al quale entro il 6 marzo 2005 ogni Stato membro comunica alla Commissione un elenco dei tribunali dei disegni e modelli comunitari con l'indicazione della loro denominazione e competenza territoriale.

⁽¹⁾ GU 2002, L 3, pag. 1.